Dimensione immagine:
trancobollo media grande tiff

Trentino del 20/03 pag. 11

NORD EST FUND Casse Rurali Trentine

EconomiaTrento

E-mail: economia@giornaletrentino.it

Sabato 20 marzo 2010

11

Nord Est Fund PIANO ACCUMULO CAPITALE nordestfund.net

IL CONGRESSO

La maggioranza ha ottenuto il 78 per cento
La minoranza si è spaccata tra Filcams e Fiom

La Cgil conferma Burli alla guida

Il segretario: «Alla Provincia chiediamo più selettività negli aiuti»

di Ubaldo Cordellini

TRENTO. Paolo Burli è stato confermato segretario della Cgil con l'81 per cento dei voti del direttivo. La mozione della maggioranza Burli-Epifani ha ottenuto il 78 per cento con 58 eletti nel direttivo. La minoranza si è spaccata. La mozione di Ezio Casagranda della Filcams ha fatto eleggere 12 membri del direttivo, mentre quella Fiom ha avuto 3 eletti che hanno votato poi per Burli.

Segretario Burli, quali saranno le prossime sfide che attendono la Cgil?

Intanto parteciperemo ai tavoli convocati dalla Provincia su spesa sociale e produttività di sistema. Sono tavoli importanti per decidere in quale direzione andrà il Trentino, per avere tenuta sociale e per una migliore redistribuzione della ricchezza. Questi sono i temi sui quali ci impegneremo insieme a Cisl e Uil. Per noi al centro ci deve sempre essere la valorizzazione del lavoro in ogni sua forma. Quindi alla Provincia chiediamo di eliminare le sacche di precariato nella pubblica amministrazione.

Le nuove deleghe sono una grande sfida per la Provincia. Cosa vi auspicate?

Chiediamo di ragionare da subito sulla modulazione dell'addizionale Irpef, ma la sfida più importante è quella costituita dalla costruzione di un sistema trentino di ammortizatori sociali. Poi ci dovrà essere una nuova legge provinciale sul lavoro che dovrà dare tutta una serie di risposte ad esigenze di tutela dei diritti dei lavoratori.

Cosa si può fare per aumentare la produttività?

Innanzitutto ci vuole una maggiore selettività negli interventi pubblici. Questo significa che bisogna decidere adesso quali sono i settori ad alto valore aggiunto sui quali investire. Solo così potremo uscire dalla crisi più forti di come siamo entrati. Noi spingiamo sulle nuove tecnologie e sulla sostenibilità ambientale. Agli imprenditori chiediamo di investire su questi versanti.

L'unità sindacale a livello nazionale è in crisi. Qui sta meglio. Cosa farete in questa direzione?

Intanto facciamo un primo passo, anche se timido, che è quello di dotarci di un centro studi comune. Poi, per quanto riguarda la Cgil del Trentino, noi consideriamo l'unità come un percorso fondamentale. L'unico vincolo che noi mettiamo è la democrazia nei luoghi di lavoro. I lavoratori devono poter scegliere liberamente i propri rappresentanti e dire la loro sugli accordi.

Lei nella sua relazione ha parlato di banda larga. La soddisfa la posizione della Provincia?

Il futuro si costruisce adesso. Le scelte che verranno fatte in questo periodo saranno fondamentali per il futuro. Sulla banda larga ci deve essere una forte accelerazione. I 10-15 anni prospettati dalla Provincia sono un tempo troppo lungo. La banda larga è fondamentale per rendere più competitivo il territorio.

Metroland vi convince?

Può rispondere alle esigenze di sostenibilità ambientale. La metropolitana leggera può ridurre l'inquinamento. Il problema saranno i costi, ma i benefici sono superiori.

Alle imprese cosa chiedete?

A loro chiediamo di difendere l'occupazione e di usare tutti gli ammortizzatori sociali a disposizione. Poi, chiediamo un passo deciso verso la formazione permanente sui luoghi di lavoro. Siamo convinti che debbano spingere con decisione su ricerca e innovazione, investendo di più in questi settori. Solo così renderanno più competitiva la loro attività, oltre che tutto il sistema trentino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cgil del Trentino ha confermato come segretario Paolo Burli (foto Panato)

L'ASSESSORE OLIVI

«Sosterremo innovazione e produttività»

TRENTO. «Un fondo di private equity con capitali misti, pubblici e privati, per finanziare progetti di crescita e innovazione delle imprese». Questa è la proposta dell'assessore all'industria Alessandro Olivi che raccoglie la sfida lanciata dal segretario della Cgil Paolo Burli nella sua relazione iniziale. Olivi apprezza e rilancia: «Ho trovato la relazione di Burli lucida e coraggiosa. La relazione indica chiaramente quali devono essere le priorità per la politica, ovvero il lavoro e la qualità del lavoro, la rigenerazione produttiva e la coesione sociale. Le parole di Burli hanno soprattutto un valore: quello di andare oltre la funzione tradizionale e un po' conservatrice del sindacato. Nella relazione ci ho trovato lo sforzo di dare profondità alla lettura di quello che ci sta accadendo». Olivi non si sottrae e risponde alle sollecitazioni di Burli: «Un nodo reale è quello della produttività. La Provincia ha intenzione di spingere in questa direzione attraverso una serie di strumenti. Innanzitutto, intendiamo favorire l'innovazione di processo, di prodotto e anche di organizzazione, favorendo le reti di impresa. Poi, spingeremo molto sull'internazionalizzazione. Altro punto sul quale intendiamo intervenire è il rafforzamento della patrimonializzazione delle imprese. Siamo anche convinti che occorra un maggiore raccordo tra ricerca e imprese, con un'attenzione particolare alla ricerca applicata. Poi lavoreremo per una transizione sempre più dinamica tra i sistemi formativi e il lavoro. Dovremo trovare il modo di collegare sempre di più i giovani al mondo del lavoro. Infine lavoreremo per una crescita dimensionale delle imprese». Olivi sostiene anche che il Trentino deve mantenere un forte mix produttivo: «Il Trentino non può fare a meno del settore manifatturiero. Non si può rinunciare a industria e artigianato che sono i settori che più degli altri creano forte innovazione e occupazione qualificata».

IL VOTO

La «Lista Epifani» ha eletto 58 membri del direttivo sui 73 componenti totali

TRENTO. Il Congresso della Cgil ha prima eletto i 73 membri del direttivo che poi hanno eletto il segretario. La maggioranza che sosteneva Burli e, a livello nazionale, Epifani ha ottenuto il 78,97 per cento di voti eleggendo 58 membri del direttivo. La minoranza, invece, si è spaccata in due. Da una parte la Filcams di Ezio Casagranda che ha ottenuto il 16,45 per cento dei voti facendo eleggere nel direttivo 12 rappresentanti e dall'altra la Fiom di Roberto Grasselli che ha ottenuto il 4,69 per cento di voti facendo eleggere tre suoi candidati. Curioso il fatto che la minoranza non si sia compattata in una sola lista. Da notare che si tratta di un'ulteriore spaccatura, visto che a livello nazionale le liste sono solo due.

Nell'elezione del segretario, Burli ha ottenuto i voti della sua mozione più i voti della mozione della Fiom, mentre hanno votato contro la sua candidatura dieci dei dodici membri del direttivo espressione della Filcams. Altri due rappresentanti della mozione Filcams si sono astenuti insieme allo stesso Burli. Di seguito tutti i membri del direttivo.

Lista Epifani: Burli Paolo; Ianeselli Franco; Demozzi Milena; Bertoldi Gloria; Carotta Mirko; El Barji Assou; Loro Claudia; Zabbeni Maurizio; Gasperini Enzo; Montani Stefano; Omezzolli Lucio; Menapace Orietta; Cerutti Mario; Vicentini Romano; Sboner Paolo; Faggioni Manuela; Baldo Paolo; Ischia Franco; Mazzacca Cinzia; Rossi Chiara; Beccati Antonio; Del Prete Pasquale; Ceol Flavio; Fratton Laura; Tessari Daniela; Silvestrin Gabriele; Colle Gianna; Formolo Antonio; Gregio Renata; Marighetti Norma; Montibeller Giuliano; Olivieri Michele; Rossi Mara; Bianchini Carla; Weber Giovanna; Benuzzi Edoardo; Antonelli Giuliano; Mastrogiuseppe Giampaolo; Scarpinato Pietro; Endrizzi Marco; Malesardi Lilia; Stenico Nico; Malesardi Fabiano; Campana Mariano; Forti Agnese; Leonardi Francesca; Peterlini Matilde; Guarda Michele; Bernardi Mariano; Bonetti Romano; Tassainer Aida; Ugolini William; Marighetti Moreno; Olivieri Tommaso; Ducati Morena; Fedel Lucia; Ferrari Sandra; Caldera Rinaldo.

Lista la Cgil che vogliamo 1: Casagranda Ezio; Caramelle Roland; Andreis Dario; Petkovic Zorica; Mazzoleni Andrea; Fronza Mariano; Rigotti Patrizia; Sighel Mirko; Tessadri Franco; De Pellegrini Daniela; Sorini Mara; Tenuta Svetlana.

Lista la Cgil che vogliamo 2: Roberto Grasselli; Manuela Terragnolo e Mauro Santini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spesa, Trento è meno cara di Bolzano e Innsbruck

I risultati dell'analisi compiuta dall'Astat: la differenza la fanno soprattutto gli alimentari

TRENTO. A Trento la spesa è meno cara che a Bolzano (costo record nazionale) e Innsbruck. Lo certifica il tradizionale confronto prezzi dell'Astat, basata su un paniere che comprende 40 prodotti si va dagli alimentari ai mobili passando per la ristorazione e i servizi. La spesa complessiva prendendo in considerazione il paniere dei prodotti "più venduti", Bolzano registra una spesa di 153,15 euro contro i 150,79 euro di Trento e i 167,38 di Innsbruck. A determinare la differenza con Trento sono soprattutto gli alimentari (a Bolzano la pasta costa 89 centesimi al chilo contro i 69 di Trento, il riso 3,22 euro contro 2,52 euro di Trento, le uova 1,41 contro 1,25, il tonno 4,01 contro 3,25) anche se per alcuni prodotti (in particolare pane e mele) è più conveniente Bolzano. Il capoluogo altoatesino recupera sui servizi: il pasto in ristorante costa 12,16 euro contro i 15,37 di Trento, in pizzeria si spendono 7,14 euro mentre a trento il conto è di 8,13 euro e l'aperitivo al bar costa 1,85 euro a Bolzano e 2,35 a Trento. Meno cari anche il bicchiere di vino e la birra, mentre si spende di più per il caffè (1 euro a Bolzano, 90 centesimi a Trento), il cappuccino, il gelato e il pollo allo spiedo.

Innsbruck conviene solamente per determinati prodotti: frutta e verdura si trovano generalmente più a buon prezzo, così come è inferiore il costo di un pasto in ristorante. Nei bar però si paga di più rispetto all'Italia, così come per pane, carne e riso.

La spesa trentina è meno cara

Dottori forestali in Marmolada Maurina: «Più coinvolgimento»

TRENTO. Agronomi e forestali nel cuore della storia sul ghiacciaio della Marmolada. Si è svolto infatti all'interno del Museo della Grande Guerra della Marmolada il consiglio del Conaf (Consiglio dell'ordine nazionale dei dottori agronomi e dottori forestali) in programma (ai 3 mila metri di quota del rifugio Serauta) proprio sulla vetta più alta delle Dolomiti. E oggi si terrà la prima e simbolica gara di sci fra dottori agronomi e dottori forestali provenienti da tutta Italia, sulle piste di Falcade, nel cuore delle Dolomiti griffate "Unesco".

Per i circa 300 dottori agronomi e dottori forestali iscritti all'Ordine provinciale di Trento c'era il presidente dell'Ordine Claudio Maurina che ha dichiarato: «La provincia di Trento rappresenta un fiore all'occhiello a livello nazionale della qualità forestale e ambientale, per questo è opportuno che sempre più agronomi e forestali siano presenti in sede decisionale per quanto riguarda paesaggio e ambiente».

PRESSToday (demo@acapoia.com)

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo

Salvo per uso personale è vietato qualunque tipo di riproduzione delle notizie senza l'autorizzazione del rispettivo autore/editore.

Copyright (C) 2006 p.review srl